

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PIIC84200N**

**I.C. VOLTERRA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PIIC84200N	73,92	11,95
- Benchmark*		
PISA	4.550,62	11,67
TOSCANA	41.901,21	11,09
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati inseriti dalla segreteria in fase di iscrizione alle prove INVALSI risulta non rilevante la percentuale degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate, anche se situazioni di svantaggio sono presenti all'interno dell'Istituto. Tra gli iscritti non figurano allievi provenienti da famiglie nomadi. La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana è nettamente inferiore alle medie di riferimento.</p> <p>Il rapporto studenti/docenti è in linea con i valori di riferimento, anche se, in tre scuole primarie sono presenti pluriclassi.</p>	<p>Il livello mediano dell'indice ESCS relativo all'a.s. 2016/17 assume valori diversi nelle varie realtà relative alle scuole primarie dell'Istituto attestandosi su un livello basso. Negli ultimi anni inoltre il tessuto economico del territorio si è ulteriormente impoverito a causa del ridimensionamento di alcuni servizi e delle aziende operanti nei pressi di Volterra.</p> <p>Il numero delle famiglie che presentano uno svantaggio socio-economico, seppur non rilevato dai dati inseriti in occasione delle iscrizioni per le prove INVALSI, è considerevole: 40 famiglie di cui 15 seguite dai servizi sociali.</p> <p>La percentuale degli alunni stranieri non è molto elevata (6,65%), ma si rileva un aumento degli allievi stranieri che arrivano nel corso dell'anno scolastico per trasferimento della famiglia o in seguito ad adozioni internazionali.</p> <p>La percentuale di allievi BES è consistente: circa il 4% degli allievi iscritti è in possesso di certificazione 104 e, tra questi, circa un terzo presenta una situazione di gravità; il 4% ha una relazione clinica per DSA, ADHD, ... Sono inoltre presenti, alla scuola primaria e secondaria, allievi per i quali è stato necessario elaborare un PDP per svantaggio socio-economico-culturale.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento è caratterizzato da una buona tradizione culturale e da una consistente ricchezza dal punto di vista storico ed artistico. L'economia si basa sul turismo e sul settore terziario e risente della forte diminuzione della popolazione con conseguente riduzione dei servizi presenti. Il tasso di disoccupazione, sebbene in crescita, è inferiore ai dati nazionali e la percentuale di immigrazione è minore rispetto a quella regionale. ???</p> <p>I Comuni contribuiscono al funzionamento della scuola attraverso l'erogazione del servizio mensa e trasporto scolastico; uno dei due Comuni di riferimento provvede al pagamento dei libri di testo anche per gli allievi della scuola secondaria.</p> <p>Nel territorio sono presenti numerose Associazioni culturali, sportive e di volontariato che collaborano con la scuola per l'attuazione di progetti specifici.</p>	<p>Anche se il tasso di disoccupazione regionale rimane inferiore a quello nazionale, su tutto il territorio provinciale aumentano il tasso di disoccupazione ed il numero degli iscritti ai centri per l'impiego come disponibili al lavoro.</p> <p>Il territorio relativo ai due Comuni di riferimento è molto esteso, le vie di comunicazione sono poco efficienti e i mezzi pubblici a disposizione sono carenti.</p> <p>I contributi erogati dai Comuni per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono diminuiti in maniera considerevole rispetto ai precedenti anni scolastici.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	0	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	100	82,1	67,3
Situazione della scuola: PIIC84200N		Cinque o piu' sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	90,9	86,9	80,5
	Una palestra per sede	0	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	9,1	4,5	6,5
Situazione della scuola: PIIC84200N		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PIIC84200N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	0,98	1,53	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PIIC84200N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36,4	51,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:PIIC84200N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	45,5	71,9	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:PIIC84200N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,72	6,37	8,11	9,09
Numero di Tablet	1,11	0,2	2,78	1,74
Numero di Lim	1,75	1,98	3,32	3,61



## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PIIC84200N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,06	3,64	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	28,6	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,9	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	28,6	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,9	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	7,1	28,3	19,3
Situazione della scuola: PIIC84200N		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha risposto con esito positivo al PON, asse 1-istruzione. Grazie ai precedenti PON gli edifici di Volterra sono coperti da Wifi e il numero dei computer per 100 studenti è superiore alle medie di riferimento mentre il numero delle LIM è in linea con i dati provinciali e appena al di sotto di quelli regionali e nazionali.</p> <p>L'Istituto ha inoltre partecipato, in rete con le scuole sec. sup di Volterra ad alcuni bandi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa ex Legge 440. ????</p> <p>Gli edifici dell'istituto ubicati a Volterra si trovano nelle vicinanze della sede centrale e sono facilmente raggiungibili, le altre sedi si trovano a distanze comprese tra 11 e 25 km e non sempre sono raggiungibili con i servizi pubblici.</p> <p>Gli edifici sono di vecchia costruzione, ma per lo più adeguati alle nuove normative in tema di sicurezza ed edilizia scolastica; in molti edifici sono state abbattute le barriere architettoniche.</p> <p>Nella sede centrale sono presenti una biblioteca con un consistente patrimonio librario e laboratori scientifici e tecnologici.</p> <p>Le risorse economiche disponibili provengono, oltre che dallo Stato,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dalle famiglie;</li> <li>- dalla regione;</li> <li>- da agenzie private presenti nel territorio per la realizzazione di particolari progetti inseriti nel PTOF.</li> </ul> <p>La Società della Salute garantisce l'assistenza specialistica per gli alunni H.</p>	<p>Nella biblioteca manca la sala di consultazione e il servizio di prestito è scarsamente utilizzato. Non tutti i plessi hanno una palestra al loro interno o nelle immediate vicinanze, i plessi più piccoli sono sprovvisti di laboratori specifici con adeguate attrezzature.</p> <p>Le risorse economiche destinate alla scuola, soprattutto quelle provenienti da agenzie private, sono negli ultimi anni sostanzialmente diminuite.</p> <p>La conformazione del territorio dell'Alta Val di Cecina dove operano solo 4 Istituzioni scolastiche e la distanza da altri centri rendono poco funzionale la costituzione di reti per la partecipazione a progetti; alcuni progetti, seppur valutati positivamente non hanno ottenuto una posizione utile per il finanziamento anche perchè il numero di scuole in rete è piuttosto ridotto.????</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PIIC84200N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIIC84200N	77	62,6	46	37,4	100,0
- Benchmark*					
PISA	5.144	69,5	2.256	30,5	100,0
TOSCANA	46.157	70,4	19.401	29,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PIIC84200N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PIIC84200N	4	4,0	25	25,3	36	36,4	34	34,3	100,0
- Benchmark*									
PISA	486	8,0	1.670	27,3	1.894	31,0	2.057	33,7	100,0
TOSCANA	4.838	8,8	15.266	27,8	17.301	31,5	17.588	32,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PIIC84200N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIIC84200N	12	17,6	11	16,2	13	19,1	32	47,1
- Benchmark*								
PISA	927	22,2	866	20,7	820	19,6	1.570	37,5
TOSCANA	9.003	23,6	8.711	22,9	7.696	20,2	12.701	33,3
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	36	66,7	1	1,9	17	31,5	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	354	71,7	13	2,6	125	25,3	1	0,2	1	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	51,5	27,8	20,8
	Più di 5 anni	33,3	53,4	54,3
Situazione della scuola: PIIC84200N	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	30,3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	12,1	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	36,4	24,4	20,6
	Più di 5 anni	21,2	25,3	24,4
Situazione della scuola: PIIC84200N		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli insegnanti stabili da oltre 10 anni è superiore alla media della Provincia e della Regione; non si registrano trasferimenti in uscita e questo consente continuità nel lavoro e nei rapporti con il territorio. Il Dirigente ha un incarico effettivo nella scuola da settembre 2012.	L'età anagrafica dei docenti è per circa il 34% superiore a 55 anni; in generale, la percentuale dei docenti con età 45-54 anni e maggiore di 55 anni è superiore a quelle di riferimento. La percentuale dei docenti con contratto a tempo indeterminato è molto inferiore alle percentuali di riferimento (-8% percentuale regionale, -17% percentuale nazionale). Solo pochi docenti hanno competenze linguistiche ed informatiche certificate.



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PIIC84200N	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PISA	94,6	95,0	95,8	95,8	94,2	99,4	99,7	99,7	99,8	99,7
TOSCANA	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0	99,5	99,8	99,8	99,9	99,8
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PIIC84200N	98,8	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
PISA	96,8	97,4	96,8	97,5
TOSCANA	94,8	95,0	97,2	97,7
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PIIC84200N	24,3	29,7	24,3	12,2	5,4	4,1	15,0	35,0	26,2	17,5	2,5	3,8
- Benchmark*												
PISA	24,3	28,1	23,6	15,9	5,4	2,7	24,8	28,3	22,2	15,7	6,1	2,9
TOSCANA	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0	22,1	27,7	23,8	17,4	5,8	3,2
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PIIC84200N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PIIC84200N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PISA	0,3	0,1	0,2
TOSCANA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PIIC84200N	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	0,6	1,2	0,9	0,8	0,5
TOSCANA	1,4	1,3	1,3	1,2	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PIIC84200N	1,0	1,2	0,0
- Benchmark*			
PISA	0,7	0,7	0,5
TOSCANA	0,9	0,9	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PIIC84200N	1,1	0,0	2,1	0,0	1,1
- Benchmark*					
PISA	1,0	1,5	1,3	1,1	0,7
TOSCANA	2,0	1,9	1,7	1,6	1,1
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PIIC84200N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PISA	0,8	1,0	0,7
TOSCANA	1,3	1,4	1,2
Italia	1,7	1,6	1,4

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola assicura il successo scolastico: la totalità degli studenti sia della scuola primaria che della secondaria è ammessa alla classe successiva e quasi tutti sono ammessi all'esame finale del primo ciclo; tutti risultano licenziati; inoltre non ci sono abbandoni in corso d'anno.</p> <p>I trasferimenti in ingresso ed in uscita sono dovuti esclusivamente ad esigenze familiari.</p> <p>Dal confronto dei dati relativi agli anni scolastici 2015/16 e 2016/17 si osserva che è rimasta pressochè invariata la percentuale degli studenti che, per i risultati dell'esame di stato, si collocano nelle fasce più alte (voto &gt; 7) e che nell'anno 2016/17 la distribuzione degli allievi per voto è sostanzialmente in linea con le distribuzioni a livello regionale e nazionale considerando le fasce di voto 8-9 è superiore il 7 e il 10 e lode mentre la percentuale relativa alla valutazione 6 è inferiore ai valori di riferimento.</p>	<p>La percentuale degli studenti che, nell'esame di stato conclusivo del I ciclo, ha avuto una valutazione pari a 10 è inferiore alla percentuale regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti diplomati con la votazione 9 e 10 e lode all'Esame di Stato è in linea con i riferimenti nazionali, ma la votazione 10 è inferiore ai dati di riferimento.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PIIC84200N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,6	42,7	41,8			51,9	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,6	↑	↑	↑	n.d.	66,6	↑	↑	↑	n.d.
PIEE84201Q	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a	75,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84201Q - 2 A	53,5	↑	↑	↑	n.d.	75,8	↑	↑	↑	n.d.
PIEE84201Q - 2 B	56,6	↑	↑	↑	n.d.	75,3	↑	↑	↑	n.d.
PIEE84202R	39,5	n/a	n/a	n/a	n/a	59,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84202R - 2 A	39,5	↓	↓	↓	n.d.	59,2	↑	↑	↑	n.d.
PIEE84203T	32,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84203T - 2 A	32,6	↓	↓	↓	n.d.	51,7	↔	↔	↔	n.d.
PIEE84204V	42,1	n/a	n/a	n/a	n/a	42,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84204V - 2 A	42,1	↔	↔	↔	n.d.	42,9	↓	↓	↓	n.d.
		57,8	57,0	55,8			54,8	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	57,1	↔	↔	↑	1,3	55,0	↔	↔	↑	-0,1
PIEE84201Q	53,9	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84201Q - 5 A	51,0	↓	↓	↓	-6,9	46,2	↓	↓	↓	-10,2
PIEE84201Q - 5 B	56,4	↔	↔	↔	1,5	57,0	↔	↑	↑	2,9
PIEE84202R	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84202R - 5 A	61,9	↑	↑	↑	8,4	59,4	↑	↑	↑	6,3
PIEE84203T	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84203T - 5 A	53,5	↓	↓	↓	-1,0	59,4	↑	↑	↑	5,9
PIEE84204V	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	44,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84204V - 5 A	64,1	↑	↑	↑	8,0	44,1	↓	↓	↓	-10,8
PIEE84205X	66,3	n/a	n/a	n/a	n/a	67,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PIEE84205X - 5 A	66,3	↑	↑	↑	11,6	67,3	↑	↑	↑	13,2
		63,0	62,8	61,9			53,0	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,4	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
PIMM84202Q	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM84202Q - 3 F	59,5	↓	↓	↓	n.d.	66,6	↑	↑	↑	n.d.
PIMM84203R	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PIMM84203R - 3 A	70,4	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↔	↑	↑	n.d.
PIMM84203R - 3 B	67,2	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
PIMM84203R - 3 C	63,3	↔	↔	↑	n.d.	55,5	↑	↑	↑	n.d.





## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE84201Q - 2 A	3	3	0	4	10	0	0	1	2	17
PIEE84201Q - 2 B	1	1	2	4	11	0	0	1	1	16
PIEE84202R - 2 A	6	6	2	1	7	4	3	3	1	10
PIEE84203T - 2 A	1	4	0	0	0	0	1	4	0	0
PIEE84204V - 2 A	3	0	0	1	2	1	3	1	1	0
PIEE84205X - 2 A	-	-	-	-	-	0	1	0	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC84200N	19,4	19,4	5,6	13,9	41,7	6,2	9,9	12,4	8,6	63,0
Toscana	32,5	19,1	7,2	7,2	34,1	28,1	18,2	16,8	10,1	26,8
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIEE84201Q - 5 A	9	1	2	5	3	7	3	7	4	1
PIEE84201Q - 5 B	4	7	2	6	4	3	4	4	6	4
PIEE84202R - 5 A	2	1	3	4	6	2	4	2	1	7
PIEE84203T - 5 A	2	1	1	3	2	1	1	3	0	4
PIEE84204V - 5 A	0	0	4	0	1	3	0	1	1	0
PIEE84205X - 5 A	0	2	0	1	3	0	1	1	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC84200N	21,5	15,2	15,2	24,0	24,0	19,8	16,0	22,2	16,0	25,9
Toscana	22,9	15,3	12,6	18,8	30,2	24,7	18,3	16,6	12,5	27,8
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIMM84202Q - 3 F	3	5	4	3	2	1	0	3	3	11
PIMM84203R - 3 A	2	2	6	2	8	7	3	2	1	7
PIMM84203R - 3 B	2	5	3	3	7	4	1	4	1	10
PIMM84203R - 3 C	1	8	4	2	4	3	3	3	5	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIIC84200N	10,5	26,3	22,4	13,2	27,6	19,5	9,1	15,6	13,0	42,9
Toscana	17,2	19,3	19,8	22,2	21,5	26,1	16,6	13,0	11,9	32,4
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC84200N	19,2	80,8	43,0	57,0
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIIC84200N	7,9	92,1	15,1	84,9
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati degli studenti della scuola secondaria nelle prove standardizzate di italiano e matematica sono superiori rispetto ai valori di riferimento regionale e nazionale, sono inoltre decisamente superiori ai valori di riferimento le percentuali degli alunni che si collocano al livello 5 sia per italiano che per matematica. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di italiano è pari alla media regionale.</p> <p>Per la scuola primaria i punteggi medi di italiano e matematica nelle classi seconde è superiore alla media regionale e nazionale; in questa classe la percentuale degli allievi che si collocano a livello 5 per italiano è più alta di circa 7 punti percentuali, mentre per matematica è decisamente più alta delle percentuali di riferimento.</p> <p>La media dei punteggi delle prove di matematica e di Italiano per le classi quinte è in linea con i valori di riferimento.</p> <p>Risultano decisamente inferiori ai valori nazionale e regionale i valori degli indici DENTRO_ita e DENTRO_mat per le classi seconde e DENTRO_mat per le classi quinte.</p>	<p>La variabilità dei punteggi tra le classi è superiore ai dati di riferimento: per italiano e matematica nelle classi seconde e nelle classi quinte; poichè per la scuola primaria tutti i plessi, ad eccezione di due, hanno un solo corso, la variabilità si può attribuire non tanto ad una formazione non equilibrata delle classi quanto piuttosto alle diverse caratteristiche dei vari plessi.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti della scuola secondaria nelle prove standardizzate di italiano e matematica sono superiori rispetto ai valori di riferimento regionale e nazionale, sono inoltre decisamente superiori ai valori di riferimento le percentuali degli alunni che si collocano al livello 5 sia per italiano che per matematica. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica della scuola secondaria è pari alla media regionale.

Per la scuola primaria i punteggi medi di italiano e matematica nelle classi seconde è superiore alla media regionale e nazionale, in questa classe la percentuale degli allievi che si collocano a livello 5 per italiano è decisamente più alta delle percentuali di riferimento. Nelle classi quinte i punteggi medi sono in linea rispetto ai valori nazionale e regionale.


Risultano decisamente inferiori ai valori nazionale e regionale i valori degli indici DENTRO\_ita e DENTRO\_mat per le classi seconde, per la classe quinta tali indici sono in linea con i valori regionali e nazionali. La variabilità dei risultati delle prove di italiano e matematica tra le classi è superiore ai dati regionale e nazionale; il valore di questo indice è influenzato in maniera significativa dai risultati decisamente bassi ottenuti in un plesso ubicato in una sede periferica dove è presente una pluriclasse. In questo plesso gli allievi che hanno partecipato alla rilevazione sono sei per la classe seconda, cinque per la classe quinta.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso attività, progetti, percorsi curricolari tesi a sviluppare le competenze chiave di cittadinanza, con particolare riferimento alle competenze sociali e civiche e alla competenza Imparare ad imparare. La scuola secondaria verifica e registra il livello di competenza raggiunto dagli allievi anche al termine delle classi prima e seconda, al fine di poter considerare, al termine del primo ciclo, il percorso effettuato dallo studente nei tre anni di scuola secondaria. I due ordini di scuola hanno elaborato e stanno utilizzando strumenti per la rilevazione delle competenze.</p> <p>Dall'esame della certificazione delle competenze nella classe terza e dalle rilevazioni nelle classi prime e seconde della scuola secondaria, emerge il raggiungimento di buone competenze (in tutte le classi, ad eccezione di due classe prime e una classe seconda), la media dei livelli di competenza è pari a B (livello intermedio).</p>	<p>Le competenze "Imparare ad imparare", "Spirito di iniziativa" e "Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia" fanno registrare in media su tutte le classi su cui è stata fatta la rilevazione l'attribuzione di un livello iniziale. Dall'esame della certificazione nella classe quinta della scuola primaria emerge un livello medio di competenza leggermente inferiore al precedente anno scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). Si nota tuttavia che le competenze "imparare a imparare" e "spirito di iniziativa" necessitano di un ulteriore potenziamento.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,57	42,72	41,75	
PIIC84200N	PIEE84201Q	A	51,15	↓	↓	↓	90,91
PIIC84200N	PIEE84201Q	B	57,26	↔	↔	↑	100,00
PIIC84200N	PIEE84202R	A	61,17	↑	↑	↑	70,00
PIIC84200N	PIEE84203T	A	56,70	↔	↔	↑	100,00
PIIC84200N	PIEE84204V	A	61,54	↑	↑	↑	75,00
PIIC84200N	PIEE84205X	A	66,31	↑	↑	↑	66,67
PIIC84200N			57,37	↔	↔	↑	85,23

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,92	52,62	52,37	
PIIC84200N	PIEE84201Q	A	46,15	↓	↓	↓	95,45
PIIC84200N	PIEE84201Q	B	55,74	↔	↔	↑	100,00
PIIC84200N	PIEE84202R	A	58,92	↑	↑	↑	70,00
PIIC84200N	PIEE84203T	A	60,85	↑	↑	↑	100,00
PIIC84200N	PIEE84204V	A	45,21	↓	↓	↓	75,00
PIIC84200N	PIEE84205X	A	67,33	↑	↑	↑	88,89
PIIC84200N			54,63	↔	↔	↔	88,64

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,82	56,98	55,82	
PIIC84200N	PIEE84201Q	A	68,95	↑	↑	↑	88,89
PIIC84200N	PIEE84201Q	B	67,72	↑	↑	↑	85,00
PIIC84200N	PIEE84202R	A	66,44	↑	↑	↑	95,24
PIIC84200N	PIEE84203T	A	64,63	↑	↑	↑	100,00
PIIC84200N	PIEE84204V	A	61,62	↔	↓	↔	83,33
PIIC84200N	PIEE84205X	A	47,11	↓	↓	↓	83,33
PIIC84200N			65,37	↑	↑	↑	90,36

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,83	54,88	53,91	
PIIC84200N	PIEE84201Q	A	55,02	↑	↑	↑	88,89
PIIC84200N	PIEE84201Q	B	57,08	↑	↑	↑	85,00
PIIC84200N	PIEE84202R	A	56,42	↑	↑	↑	95,24
PIIC84200N	PIEE84203T	A	68,32	↑	↑	↑	100,00
PIIC84200N	PIEE84204V	A	58,31	↑	↑	↑	83,33
PIIC84200N	PIEE84205X	A	63,16	↑	↑	↑	100,00
PIIC84200N			58,81	↑	↑	↑	91,57

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,99	62,76	61,92	
PIIC84200N	PIMM84202Q	F	56,18	↔	↓	↓	80,00
PIIC84200N	PIMM84203R	A	66,90	↑	↑	↑	70,59
PIIC84200N	PIMM84203R	B	58,45	↔	↔	↑	86,36
PIIC84200N	PIMM84203R	C	60,63	↑	↑	↑	61,90
PIIC84200N	PIMM84203R	E	59,50	↔	↔	↑	84,62
PIIC84200N			60,15	↔	↑	↑	76,14

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,00	51,32	50,62	
PIIC84200N	PIMM84202Q	F	50,44	↔	↔	↑	80,00
PIIC84200N	PIMM84203R	A	61,31	↑	↑	↑	70,59
PIIC84200N	PIMM84203R	B	50,37	↔	↔	↑	86,36
PIIC84200N	PIMM84203R	C	48,92	↔	↔	↔	61,90
PIIC84200N	PIMM84203R	E	48,83	↔	↔	↔	84,62
PIIC84200N			51,81	↔	↔	↑	76,14

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'esame dei risultati delle prove INVALSI risulta che: tre plessi di scuola primaria hanno ottenuto in italiano, nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, risultati superiori alle medie di riferimento; per matematica invece, tre classi hanno ottenuto risultati superiori alle medie di riferimento e tre classi sono in linea con la media regionale e l'area geografica.</p> <p>Per quanto riguarda il confronto dei risultati, tra l'uscita della secondaria di primo grado e il secondo anno della secondaria di secondo grado, i risultati in matematica e in italiano i risultati sono in linea o superiori alle medie di riferimento.</p>	<p>Il punteggio conseguito dagli allievi di una classe della scuola primaria e di una classe terza della secondaria (per come erano formate nel 2014) hanno conseguito risultati leggermente inferiori rispetto a quelli di riferimento</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Circa l'82% degli studenti iscritti al primo anno della Scuola Secondaria Superiore è stato ammesso alla classe successiva a giugno o a settembre, il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto ridotto e generalmente legato a situazioni personali e/o familiari particolari. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria, dopo due o tre anni, ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori o in linea rispetto a quelli di riferimento (regionale, di area geografica di appartenenza, nazionale).

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3	7,5	4,4
	3-4 aspetti	18,2	9,2	4,2
	5-6 aspetti	27,3	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	51,5	45,4	57,8
Situazione della scuola: PIIC84200N		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	7,5	4,6
	3-4 aspetti	12,9	8,9	4,2
	5-6 aspetti	25,8	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	58,1	50,5	58
Situazione della scuola: PIIC84200N		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,9	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,9	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84,8	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,8	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	63,6	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,8	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	24,2	21,3	27
Altro	Dato mancante	3	10,7	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,1	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,5	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,9	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	64,5	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,1	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,6	26,2	26,4
Altro	Dato mancante	3,2	11,2	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	48,5	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	30,3	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	18,2	25,5	31,2
Situazione della scuola: PIIC84200N		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	46,7	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	40	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	13,3	26,1	31,7
Situazione della scuola: PIIC84200N		5-6 aspetti		



## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	93,9	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,7	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	87,9	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	69,7	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	54,5	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	57,6	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	39,4	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	24,2	38	42,1
Altro	Dato Mancante	6,1	6,3	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,1	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,2	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	54,8	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	80,6	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,4	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	58,1	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	51,6	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	41,9	43	45,4
Altro	Dato Mancante	3,2	4,2	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale dell'istituto, progettato alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali, risponde ai bisogni formativi degli studenti perché consente di rispettare le tappe evolutive e le caratteristiche personali di ciascun allievo. Sono stati utilizzati criteri di valutazione comuni per tutti gli ambiti disciplinari. Sono delineati i livelli di competenza che ogni studente deve raggiungere alla fine di ogni classe.</p> <p>I docenti dei vari ordini utilizzano il curricolo dell'Istituto come strumento di lavoro per le loro attività.</p> <p>I progetti e le attività curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa hanno contribuito a un'azione formativa unitaria e sono ritenuti utili da studenti e genitori.</p> <p>E' stato integrato il curricolo verticale con il curricolo di cittadinanza ,</p> <p>sono stati esplicitati i traguardi delle competenze sociali e civiche e, in entrambi gli ordini, sono stati predisposti strumenti di osservazione e valutazione delle competenze trasversali finalizzati alla compilazione del certificato delle competenze da consegnare agli allievi in uscita da ciascun ordine.</p> <p>Gli strumenti di osservazione e valutazione delle competenze trasversali sono utilizzati in maniera sistematica dalla scuola secondaria fino dal primo anno.</p>	<p>Nel curricolo di istituto non è prevista una quota nel monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.</p> <p>Gli strumenti di osservazione e valutazione delle competenze trasversali non sono ancora utilizzati in maniera sistematica dalla scuola primaria.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	48,5	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	47,2	54,7
Situazione della scuola: PIIC84200N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,7	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71	72,1	74,8
Situazione della scuola: PIIC84200N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,1	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,6	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,3	50,4	51,7
Situazione della scuola: PIIC84200N		Dato mancante		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	51,9	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,8	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	45,8	51
Situazione della scuola: PIIC84200N		Dato mancante		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	54,5	56,8
Situazione della scuola: PIIC84200N		Dato mancante		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,7	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,7	60,4	61,1
Situazione della scuola: PIIC84200N		Dato mancante		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione delle attività, in tutti gli ordini di scuola, viene preceduta dalla elaborazione dei risultati di prove strutturate comuni somministrate per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti in ingresso e utilizza modulistica condivisa.</p> <p>I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione per classi parallele (che si riuniscono con cadenza bimestrale) ed è iniziato un lavoro collegiale per dipartimenti (italiano, matematica e inglese); i docenti della secondaria concordano elementi comuni nelle riunioni per dipartimento o per area disciplinare per strutturare il lavoro.</p> <p>In entrambi gli ordini sono presenti criteri di valutazione comuni per tutte le discipline. Nel presente anno scolastico alla scuola secondaria sono stati scelti tre temi, uno per ciascuna classe, da trattare in maniera pluridisciplinare.</p>	<p>(E' stata rilevata la necessità di una maggiore strutturazione del lavoro dei dipartimenti, soprattutto per la scuola secondaria; maggiore attenzione deve essere posta nell'attività di monitoraggio e revisione della progettazione.)</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Durante l'anno sono valutati tutti gli aspetti del curricolo. L'Istituto usa criteri comuni di valutazione.</p> <p>Alla scuola primaria e alla scuola secondaria vengono somministrate prove strutturate in ingresso per tutte le discipline, concordate tra gli insegnanti delle varie sezioni e corrette sulla base di criteri comuni.</p> <p>Nella scuola primaria, per italiano e matematica, e nella secondaria, per italiano, matematica e lingue straniere, vengono somministrate prove strutturate per classi parallele al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. In seguito ai risultati delle prove, i docenti generalmente intervengono tramite una didattica personalizzata per consolidare le abilità e le competenze che risultano deficitarie; dopo la valutazione quadrimestrale interventi più specifici vengono realizzati in orario extrascolastico per la scuola secondaria, tramite attività di compresenza e di piccolo gruppo alla scuola primaria.</p> <p>Le valutazioni, soprattutto quelle quadrimestrali, vengono attribuite secondo una rubrica di valutazione condivisa. Viene consegnato ai genitori dei bambini che escono dalla scuola dell'infanzia un documento che descrive le competenze acquisite nei vari campi di esperienza. Ci sono esperienze di utilizzo di verifiche autentiche e di rubriche di valutazione.</p>	<p>A livello d' istituto l'utilizzo di verifiche autentiche non è ancora sistematico e le rubriche di valutazione sono condivise per lo più tra docenti dello stesso ordine.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando gli obiettivi disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono generalmente definiti in modo chiaro. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle attività.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,9	80,2	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	12,1	18,1	16,5
Situazione della scuola: PIIC84200N		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,9	71,6	73
	Orario ridotto	9,7	10,9	12,6
	Orario flessibile	6,5	17,5	14,3
Situazione della scuola: PIIC84200N		Orario standard		



### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	45,5	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	21,2	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3	8	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,1	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,9	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	22,6	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,4	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,9	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	18,2	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,3	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,8	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,5	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	19,4	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella maggior parte dei plessi è possibile organizzare gli spazi in modo funzionale alle attività svolte e nella sede centrale sono presenti aule adibite a laboratori (scientifico, artistico, informatico, tecnologico e musicale). L'istituto ha avuto il finanziamento per realizzare due progetti PON: uno per il cablaggio e uno per le aule aumentate dalle tecnologie. L'IC ha ricevuto il finanziamento per la realizzazione di un atelier creativo che sarà finalizzato ad attività di coding e robotica educativa; ha ottenuto il finanziamento PON per l'inclusione e la scuola aperta oltre l'orario scolastico (in fase di organizzazione).</p> <p>La scuola secondaria è dotata di una biblioteca a disposizione degli alunni.</p> <p>Da alcuni anni è in atto un progetto con la biblioteca comunale che consente di avere a disposizione nelle classi della primaria alcuni testi della biblioteca e di realizzare a scuola percorsi laboratoriali di lettura espressiva con la presenza di esperti e di autori. La durata delle ore di lezione nei due ordini di scuola è di 60 minuti; nella scuola primaria l'organizzazione oraria settimanale, su 5 giorni, risponde positivamente alle esigenze di apprendimento degli allievi come pure l'organizzazione oraria della scuola secondaria articolata su 6 giorni.</p> <p>Ogni aula della scuola primaria ha in dotazione almeno un PC, per il RE e per attività didattiche, sono presenti nel comprensivo 16 LIM suddivise nei vari plessi di scuola secondaria e primaria.</p>	<p>Gli studenti delle sedi distaccate hanno meno opportunità di usufruire dei laboratori. La cura dei supporti didattici nelle classi è a discrezione dei singoli insegnanti. Nei vari plessi ci sono pochi spazi adibiti a laboratorio o che si prestino a realizzare attività laboratoriali; le biblioteche vengono allestite all'interno delle classi e sono scarsamente fornite; i materiali per le attività scientifiche sono insufficienti e vecchi.</p>
--	--

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:PIIC84200N - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	30,7692307692308	43,21	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	0	46,11	54,03	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PIIC84200N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	38,4615384615385	45,76	50,03	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha aderito nel triennio 2012/2015 ai "Laboratori del sapere scientifico" realizzando attività di formazione e di ricerca azione sulla didattica della matematica e sul problem solving; la formazione dei docenti dell'area scientifica è proseguita negli anni seguenti con percorsi organizzati dall'Istituto o da Associazioni professionali. Da due anni vengono proposte ai docenti dei tre ordini, attività formative sul cooperative learning e su metodologie didattiche innovative ed inclusive. L'apprendimento cooperativo, i piccoli gruppi di livello e/o di compito, le classi aperte (nelle realtà che lo consentono) sono metodologie piuttosto diffuse in tutto l'Istituto; le attività di recupero e/o potenziamento vengono realizzate prevalentemente in forma laboratoriale e in piccolo gruppo. I docenti della scuola primaria si confrontano sulle metodologie utilizzate negli incontri per classi parallele che avvengono con cadenza bimestrale, i docenti della secondaria all'inizio e al termine dell'anno scolastico. Per i laboratori non è stato individuato un responsabile poichè il referente di plesso coordina le prenotazioni e la funzione strumentale per l'informatica provvede a raccogliere il fabbisogno dei singoli plessi e aiuta nella gestione dei laboratori.</p>	<p>Non tutti i docenti utilizzano in maniera sistematica metodologie didattiche innovative o fanno ricorso agli strumenti digitali. E' ancora scarsa la condivisione dei materiali proposti o realizzati nei corsi di formazione.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PIIC84200N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	10,7	2,8	4,2
Un servizio di base		7,1	9,7	11,8
Due servizi di base		21,4	27,1	24
Tutti i servizi di base		60,7	60,4	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:PIIC84200N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60,7	64,8	74,6
Un servizio avanzato		14,3	19,2	18,2
Due servizi avanzati		25	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,7	93,1	94,7
Nessun provvedimento		6,9	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		3,4	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		43,8	33	29,4
Azioni costruttive		3,1	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		3,1	1,4	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	86,7	91,4	89,7
Nessun provvedimento		3,3	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		6,7	5,6	6,1
Azioni costruttive		3,3	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,1	67,5	64,3
Nessun provvedimento		3,2	0,4	0,4
Azioni interlocutorie	X	29	17,7	23,3
Azioni costruttive		6,5	9	7,2
Azioni sanzionatorie		3,2	5,4	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:PIIC84200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,7	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha redatto, già da diversi anni, con la collaborazione dei genitori membri del consiglio d'Istituto, un regolamento disciplinare, condividendo le regole di comportamento con gli studenti, che in caso di non osservanza, sono a conoscenza della sanzione prevista, che va dal richiamo verbale alla sospensione di 1 o più giorni dalle lezioni. In genere il rispetto delle regole è adeguato, nei casi di non osservanza si è preferito comunque procedere con sanzioni diverse dall'allontanamento. In caso di comportamenti non corretti (presenti in numero esiguo, sia alla scuola primaria che alla secondaria), lo studente viene invitato ad un colloquio con il o i docenti e con il dirigente; nelle situazioni più gravi viene immediatamente informata la famiglia con la quale viene condiviso l'eventuale percorso sanzionatorio da seguire.

Non sono presenti situazioni di frequenza irregolare non opportunamente motivata.

Il patto di corresponsabilità tra scuola, studenti e genitori è divulgato, condiviso e sottoscritto a partire dalla classe terza della scuola primaria, nella secondaria anche gli studenti sottoscrivono il patto.

Dall'analisi dei risultati del questionario di autovalutazione interna è emerso che gli studenti sono soddisfatti della disponibilità dei propri docenti e giudicano positivo il rapporto con gli stessi. Gli insegnanti dell'Istituto giudicano positiva la relazione con i colleghi, i genitori e gli studenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'istituto non sono previsti, per gli studenti, incarichi di responsabilità per la salvaguardia degli spazi comuni e la collaborazione all'interno del gruppo.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati in relazione alla loro potenzialità; i laboratori sono per lo più presenti nella sede centrale e quasi tutti i plessi sono situati a distanze considerevoli da tale sede;

le dotazioni tecnologiche sono usate con frequenza elevata da tutte le classi.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi.

Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,7	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	27,3	34	23,1
Situazione della scuola: PIIC84200N		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,8	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	63,6	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	24,2	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	45,5	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è fortemente impegnato nell'accoglienza e l'integrazione di alunni con bisogni speciali; per gli alunni in situazione di handicap vengono adottate strategie didattiche finalizzate a sviluppare le potenzialità di ciascuno e vengono realizzati percorsi personalizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in collaborazione con le famiglie. Una équipe, coordinata dalla F.S., ha il compito di supportare i colleghi e organizzare gli interventi che vedono la partecipazione di esterni. Viene svolta un'attenta osservazione, accompagnata da screening effettuati in collaborazione con lo specialista, per individuare in maniera precoce disturbi dell'apprendimento e del comportamento. L'Istituto ha predisposto un vademecum di buone pratiche per gli insegnanti di sostegno che si trovano a lavorare per la prima volta nella nostra scuola. Un'apposita commissione ha elaborato il protocollo di accoglienza degli alunni BES.</p> <p>Per gli alunni stranieri, neo arrivati o provenienti da adozioni internazionali, è stato attivato un percorso personalizzato basato su un protocollo di accoglienza elaborato dalla commissione Intercultura. E' stata inoltre realizzata una brochure di presentazione dei tre ordini di scuola in lingua inglese e francese.</p> <p>Sui temi dell'inclusione alcuni docenti hanno partecipato alla formazione on-line "Dislessia amica" promossa da AID e MIUR mantenendo il riconoscimento di "Scuola amica della dislessia".</p>	<p>Spesso i docenti di sostegno con contratto a tempo determinato sono sprovvisti del titolo specifico e non hanno sufficiente formazione sui bisogni dei BES ed in particolare dei disabili (anche se alcuni di questi docenti hanno partecipato a corsi di formazione specifici organizzati dal CTS).</p> <p>Si registra una significativa presenza di alunni in difficoltà per i quali non è facile attivare un percorso personalizzato anche perché le famiglie non sempre accettano l'intervento dello specialista e l'avvio di un percorso che può condurre alla certificazione o alla diagnosi di disturbo specifico. Per motivazioni diverse (ritardi da parte delle famiglie, lunghezza delle procedure ASL,...) la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione di PDP/PEI arrivano in momenti diversi dell'anno scolastico ed è quindi necessario adattare ripetutamente il percorso educativo – didattico in atto.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	54,5	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	18,2	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	12,1	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,1	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	9,1	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	12,1	16	14,9
Altro	Dato mancante	12,1	18,3	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	41,9	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Presente	25,8	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	64,5	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	22,6	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	9,7	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	25,8	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	19,4	19,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,9	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,3	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	39,4	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	60,6	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,1	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69,7	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	51,5	34	46,3
Altro	Dato mancante	3	5	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,5	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	67,7	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,3	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	12,9	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	67,7	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,3	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	6,5	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le maggiori difficoltà nell'apprendimento si riscontrano, oltre che negli studenti BES, DSA e ADHD, anche negli alunni stranieri (arrivati all'inizio o durante l'anno scolastico). L'istituto mette in atto percorsi individualizzati, con l'eventuale supporto di strumenti dispensativi e compensativi, per alunni con bisogni educativi speciali. I percorsi per alunni disabili vengono monitorati e valutati dal GLIC, mentre i percorsi personalizzati per altre tipologie di alunni BES vengono monitorati in itinere dal team docente. La scuola supporta gli studenti con difficoltà di apprendimento, nel lavoro d'aula, mediante: didattica individualizzata, lavoro in piccolo gruppo, attività laboratoriale, utilizzo di programmi informatici specifici, con lo sportello didattico e con l'intervento di specialisti esterni (psicologo). Nella scuola secondaria vengono organizzati gruppi di lavoro per gli studenti con particolari attitudini disciplinari con la partecipazione a concorsi e gare interne ed esterne all'Istituto. Nella scuola primaria è stato possibile realizzare gruppi di livello e di compito per il recupero e il potenziamento.

Nella scuola primaria la cura delle eccellenze è piuttosto ridotta. A causa dell'elevato numero degli studenti in alcune classi della scuola primaria e secondaria l'attuazione in aula di interventi individualizzati e/o personalizzati, non è sempre adeguato alle effettive necessità di tutti gli allievi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,9	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	57,6	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,8	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,7	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	6,1	15	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	93,5	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	67,7	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	74,2	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	58,1	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	9,7	14	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei vari ordini si incontrano per scambiare informazioni sugli alunni per la formazione delle classi. Durante l'anno vengono chieste notizie sull'andamento scolastico dei ragazzi che frequentano le prime classi. L'istituto ha elaborato un progetto di continuita' "interna" che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri tra i bambini dell'infanzia e allievi della scuola primaria, quest'ultimi svolgono il ruolo di tutor;</li> <li>- incontri tra i ragazzi della scuola primaria e della secondaria per svolgere attivita' didattiche e assistere a lezioni e laboratori guidate dai docenti delle educazioni;</li> <li>- partecipazione a percorsi con temi comuni;</li> <li>- visite all'edificio scolastico che ospita la scuola dell'ordine superiore.</li> </ul> <p>I ragazzi della secondaria partecipano a incontri informativi con i docenti e gli studenti degli istituti superiori presenti sul territorio, visitano gli edifici e partecipano ad attività didattiche che caratterizzano i vari indirizzi. Per gli alunni diversamente abili, nell'ultimo anno di ogni ordine, sono presenti al GLIC finale anche alcuni docenti dell'ordine successivo. Per gli alunni BES, con relazione clinica, l'Istituto, con il consenso delle famiglie, prende accordi con gli insegnanti dell'ordine successivo per fornire informazioni sul percorso effettuato dal ragazzo. Per quanto riguarda la formazione delle classi prime il C. I. ha stabilito i criteri da seguire al fine di creare gruppi classe omogenei tra di loro e eterogenei al loro interno.</p>	<p>La scuola non ha ancora predisposto strumenti atti a monitorare l'efficacia degli interventi realizzati per garantire la continuità educativa.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	83,9	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	64,5	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	54,8	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,8	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	64,5	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	77,4	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,3	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	22,6	22,7	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado; nell'a.s. 2017/18 il percorso è stato ampliato alle classi seconde con la partecipazione degli alunni a laboratori volti a evidenziare la specificità degli indirizzi scolastici presenti nel territorio. Nella scelta della secondaria di secondo grado gli allievi sono aiutati, oltre che dai docenti del consiglio di classe, dalla F.S. che si occupa dei rapporti con gli istituti superiori del territorio e gestisce la partecipazione degli studenti a visite e laboratori. La maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo dato dalla scuola e lo dichiara anche nel questionario di gradimento ribadendo l'importanza di tale consiglio. Il consiglio orientativo viene comunicato attraverso un documento dove sono esplicitati interesse e impegno dello studente e aree dove lo stesso ha raggiunto livelli significativi di competenza con particolare attenzione alla competenza "imparare a imparare". La scuola monitora quanti studenti seguono il giudizio orientativo espresso dal consiglio di classe e verifica l'efficacia dell'attività di orientamento attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento agli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado con valutazione 7-8 hanno mantenuto tali risultati nella classe prima della scuola secondaria di secondo grado.</p>	<p>La scuola non attiva incontri specifici per l'orientamento che coinvolgono le famiglie. Nell'Istituto non vengono realizzate attività di orientamento che coinvolgano le realtà produttive e professionali del territorio per l'eventuale prosecuzione dell'attività di formazione tramite l'apprendistato. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado con valutazione 9-10 e iscritti al liceo scientifico hanno riportato una valutazione lievemente più bassa al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PIIC84200N	9,4	8,1	14,8	6,6	14,5	20,0	27,1	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PIIC84200N		65,8		34,2
PISA		70,0		30,0
TOSCANA		68,3		31,7
ITALIA		68,7		31,3


**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PIIC84200N	68,3	45,5
- Benchmark*		
PISA	95,4	82,1
TOSCANA	92,6	79,4
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è abbastanza vicina a quella regionale e nazionale, gli studenti si distribuiscono in modo piuttosto uniforme tra le varie aree .	La percentuale degli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo e sono stati promossi al primo anno di scuola secondaria di secondo grado è nettamente inferiore ai valori regionale e nazionale. La percentuale degli allievi che non hanno seguito il consiglio orientativo e sono stati promossi al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado è nettamente inferiore alla percentuale di ogni riferimento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate dalle scuole presenti nel territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'istituto e le priorità sono definite nel PTOF che è stato condiviso con la comunità scolastica ed il territorio di riferimento tramite incontri con i rappresentanti dei genitori e dell'Amministrazione Comunale e reso noto mediante pubblicazione sul sito istituzionale, oltre che all'albo e su Scuola in Chiaro, come previsto dalla normativa. Da parte dei docenti dell'Istituto si nota una maggiore partecipazione e volontà di condividere gli orientamenti della scuola.	Il personale ATA, collaboratori scolastici e Assistenti amministrativi sono scarsamente coinvolti nella individuazione della mission e delle priorità. Gli incontri con i genitori effettuati sia per illustrare le scelte prioritarie, sia per condividere progetti ed attività non hanno visto un alto numero di partecipanti.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso riunioni di staff. L'attività di ampliamento dell'offerta viene monitorata e valutata tramite opportuni questionari compilati dai responsabili dei progetti. Nel mese di maggio è stato proposto un questionario di soddisfazione al personale della scuola, ai genitori e agli studenti, i cui risultati sono stati illustrati nel Collegio dei docenti e pubblicati sul sito, nell'area riservata ai dipendenti.	La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	23,3	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	23,3	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	50	35,1	35
	Più di 1000 €	3,3	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC84200N	Tra 700 e 1000 euro			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PIIC84200N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,27	74,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,73	25,5	26	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PIIC84200N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,390243902439	27,64	25,54	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PIIC84200N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	72,4137931034483	36,41	37,77	40,09

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PIIC84200N - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	76,7	37,29	38,82	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	8,32	7,11	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,8			
Percentuale di ore non coperte	15,5			

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:PIIC84200N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	29	8	3,87	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,3	27,22	38,67	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	16,1			
Percentuale di ore non coperte	53,5			

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:PIIC84200N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	93	-7	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	288	-88	-32	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:PIIC84200N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	216	-5	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	113	11	-9	0



### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PIIC84200N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	10,88	11,56	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:PIIC84200N - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	30558	7305,23	7985,86	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:PIIC84200N - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	194,33	55,44	65,88	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PIIC84200N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	16,3885071012501	27,71	20,22	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti ha individuato 5 aree per le funzioni strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- area1: PTOF, PdM, autovalutazione (1 docente)</li> <li>- area 2: Supporto ad alunni BES (2 docenti)</li> <li>- area 3: interventi e servizi per gli allievi, continuità ed orientamento (1 docente)</li> <li>- area 4: strumenti informatici, gestione sito internet (1 docente)</li> <li>- area 5: supporto docenti, formazione in servizio (1 docente)</li> </ul> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro tramite comunicazione scritta effettuata all'inizio dell'anno scolastico. Il funzionogramma è inserito nel PTOF.</p> <p>La divisione dei compiti e delle aree di attività del personale ATA è efficace.</p> <p>Le singole azioni progettuali sono state raggruppate in macro-aree, da questo deriva il valore elevato per gli indici: "Spesa media per progetto in euro" e "Spesa media per progetto per alunno in euro".</p> <p>In molte attività di ampliamento dell'offerta formativa intervengono esperti esterni, la loro presenza qualifica gli interventi.</p> <p>Nell'a.s. in corso la ripartizione del FIS tra docenti e personale ATA è avvenuta secondo percentuali più vicine ai valori di riferimento; questo ha consentito di riconoscere in misura maggiore l'attività svolta dai docenti per la progettazione e l'organizzazione scolastica.</p> <p>La sostituzione delle assenze brevi (inferiori a dieci giorni) è avvenuta sempre tramite personale interno.</p>	<p>Vista la struttura dell'Istituto, comprendente 13 plessi distanti tra di loro e dalla sede centrale, l'aspetto organizzativo gestionale richiede un forte impegno. Il numero di ore di assenza da parte di alcuni docenti è stato elevato e si è registrata una notevole difficoltà a reperire supplenti, soprattutto alla scuola dell'infanzia e primaria; questo ha reso necessario utilizzare il potenziamento per le supplenze ai colleghi assenti in maniera più consistente rispetto alle previsioni.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PIIC84200N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,1	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	3	10,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	24,2	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	63,6	69,3	38,6
Lingue straniere	0	36,4	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,1	13,7	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	18,2	30,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	21,2	17,9	25,5
Altri argomenti	0	24,2	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18,2	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	18,2	17,9	17,9
Sport	1	15,2	13,7	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:PIIC84200N - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	4,63	3,71	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PIIC84200N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PIIC84200N %
Progetto 1	Il progetto prevede la realizzazione di varie attività di ampliamento dell'offerta formativa volte a consolidare le competenze linguistiche, logico-ma
Progetto 2	Il progetto ha consentito di realizzare, in forma laboratoriale e cooperativa, attività volte a realizzare la piena inclusione di alunni con bisogni s
Progetto 3	Il progetto prevede la realizzazione di uno sportello didattico pomeridiano e la realizzazione di attività in piccolo gruppo per il recupero o il pote

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari


Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	12,5	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	18,8	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	68,8	76,5	61,3
Situazione della scuola: PIIC84200N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma Annuale è coerente con il PTOF. I progetti prioritari, che raggruppano varie azioni anche parzialmente diversificate a seconda della realtà del singolo plesso, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetto di ampliamento dell'offerta formativa, volto a sviluppare le competenze linguistiche, digitali e logico-matematiche degli allievi;</li> <li>- progetto teso a realizzare la piena inclusione degli allievi BES attraverso attività laboratoriali;</li> <li>- progetto teso a contrastare l'insuccesso scolastico attraverso uno sportello didattico realizzato in orario extracurricolare e attività laboratoriali e di piccolo gruppo realizzate in compresenza.</li> </ul> <p>Questi progetti fanno ormai parte stabile dell'offerta formativa dell'Istituto, vengono infatti riproposti con medesime finalità da almeno 6 anni scolastici. Negli ultimi anni è stato fatto un lavoro capillare per reperire e analizzare i fabbisogni dei vari plessi e per condividere la progettazione e l'impiego delle risorse.</p> <p>Il coinvolgimento degli esperti esterni è piuttosto alto, la loro presenza assicura una buona qualità degli interventi e spesso offre anche ai docenti l'occasione di effettuare approfondimenti metodologico-didattici.</p>	<p>Alla realizzazione dei progetti ritenuti strategici per l'Istituto viene destinata la maggior parte delle risorse economiche, ma a causa della pluralità delle problematiche e delle caratteristiche dei singoli plessi, sono molteplici le azioni in cui si articolano i singoli progetti. Non è semplice coordinare e monitorare questa pluralità di azioni. Non sempre è possibile realizzare tali azioni con una tempistica che risulti efficiente ed efficace. La forte presenza degli esperti, pur presentando aspetti positivi, rischia di deresponsabilizzare i docenti interessati che, in alcuni casi, tendono a delegare all'esperto la buona riuscita del progetto.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito orientamento strategico e priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e progettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.  
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PIIC84200N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12	14,37	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	4,55	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	3,55	11,26	13,41
Aspetti normativi	0	3,76	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	3,52	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	3,36	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	4,73	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	4,27	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	3,09	11,25	13,37
Temî multidisciplinari	0	3,45	11,31	13,51
Lingue straniere	0	3,52	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	3,73	11,55	13,61
Orientamento	1	3,18	11,16	13,31
Altro	0	3,3	11,35	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PIIC84200N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	5,48	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	4,64	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	4,03	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	4,27	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	3,61	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	5	12,9	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta alle esigenze formative dei docenti raccolte tramite un questionario aggiornato a settembre con i dati dei docenti neo-arrivati. Il Piano di Formazione è stato elaborato coniugando le richieste dei docenti con le priorità formative indicate dal MIUR e quelle emerse dal RAV. La scuola ha organizzato singolarmente iniziative di formazione relative al Coding e alla musica. Un gruppo abbastanza numeroso di docenti dei tre ordini ha partecipato a un corso di formazione "Bene-essere a scuola prima che sia troppo tardi" proposto dall'IC e tenuto da formatori del Consorzio Fortune. Da un monitoraggio effettuato, risulta che tutte le proposte formative sono state soddisfacenti. In ogni unità formativa è stata prevista attività di progettazione, ricerca/azione, condivisione dei materiali o delle esperienze didattiche effettuate.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La distanza tra i vari plessi dell'Istituto, da altri Istituti Comprensivi rende complessa l'organizzazione dell'attività di formazione in rete. I corsi registrano una buona partecipazione solo se svolti a Volterra o nelle immediate vicinanze. I corsi proposti dall'Ambito territoriale hanno registrato, nell'attuale anno scolastico, poche iscrizioni a causa della scansione temporale (inizio dei corsi nel mese di marzo/aprile) e della dislocazione geografica (nessun corso ha avuto come sede Volterra o un Istituto dell'Alta Val di Cecina, a causa della non disponibilità dei docenti formatori).

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le competenze, le esperienze formative e la partecipazione ai corsi del personale e ne tiene conto per l'assegnazione degli incarichi. Docenti che possiedono particolari competenze in ambiti specifici (Coding e robotica educativa, musica) hanno tenuto corsi di formazione per il personale interno. I docenti ritengono adeguati i criteri che il Comitato per la valutazione ha fissato per la distribuzione del bonus.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

<b>Istituto:PIIC84200N - Numerosità' delle attività' di formazione</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: PIIC84200N</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,39	2,84	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,64	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,91	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,3	2,29	2,62
Altro	0	1,67	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,97	2,09	2,45
Il servizio pubblico	1	2,06	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,64	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,76	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,64	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,67	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,76	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,64	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,64	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,67	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,67	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,64	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,03	2,1	2,39
Autonomia scolastica	1	1,73	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,67	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	1,64	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,67	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,73	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,06	2,02	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,1	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,2	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	69,7	63,6	61,3
Situazione della scuola: PIIC84200N	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PIIC84200N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	42,4	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	75,8	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	78,8	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	51,5	57,2	58,2
Orientamento	Presente	78,8	74,4	69,6
Accoglienza	Dato mancante	75,8	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	93,9	86,9	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	45,5	39,9	32,7
Inclusione	Presente	51,5	35,1	30,8
Continuità'	Presente	84,8	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	91,4	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?


Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche diverse: didattica e valutazione per competenze, curricolo, analisi dei risultati delle prove INVALSI e condivisione di strategie per il loro miglioramento, coordinamento dei vari progetti attuati. I docenti della scuola primaria si incontrano per classi parallele, in riunioni bimensili, mentre i docenti della scuola secondaria si riuniscono prevalentemente per dipartimenti. Spesso, i docenti di ciascun ordine si riuniscono per discutere e condividere strategie riguardanti in maniera specifica un ordine di scuola. Generalmente i gruppi di lavoro producono materiali o esiti utili alla scuola.</p> <p>Sul sito dell'Istituto esiste un'area riservata ai docenti dove gli stessi possono collocare materiale da condividere, anche in fase di definizione.</p>	<p>E' in fase di costruzione un archivio strutturato delle esperienze didattiche progettate e realizzate nel corso degli anni. Non sempre i percorsi didattici effettuati vengono adeguatamente documentati e/o condivisi a livello di classe/dipartimento.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali relativi all'attività didattica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso. La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base della disponibilità e delle competenze possedute.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	36,4	37,4	30,4
	3-4 reti	33,3	35,5	34,1
	5-6 reti	15,2	15,2	17,6
	7 o piu' reti	15,2	10,3	13,6
Situazione della scuola: PIIC84200N		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,7	65,1	67
	Capofila per una rete	12,1	21,5	21,6
	Capofila per più reti	18,2	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC84200N		Capofila per piu' reti		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,3	37,7	36,6
	Bassa apertura	15,2	13,1	17,9
	Media apertura	24,2	26,6	20,6
	Alta apertura	30,3	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PIIC84200N		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PIIC84200N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75,8	77,3	75,2
Regione	1	30,3	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	30,3	29,7	20,8
Unione Europea	0	6,1	8,3	10
Contributi da privati	0	6,1	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	1	69,7	52,4	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PIIC84200N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	24,2	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,3	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	87,9	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	27,3	13,1	15,2
Altro	0	42,4	35,5	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PIIC84200N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,3	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	24,2	14,7	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	2	72,7	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	42,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	30,3	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	21,2	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	36,4	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,1	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	18,2	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	15,2	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,2	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9,1	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	4,2	3,8
Altro	0	18,2	20,1	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,1	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	42,4	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,5	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	6,1	3,9	2,3
Situazione della scuola: PIIC84200N	Accordi con 6-8 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PIIC84200N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	42,4	47,6	43,5
Universita'	Presente	81,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Presente	36,4	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	33,3	22,7	25,4
Soggetti privati	Presente	42,4	29,7	27
Associazioni sportive	Presente	75,8	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,6	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	75,8	64,9	61,5
ASL	Presente	75,8	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	18,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PIIC84200N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	75,8	64,2	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PIIC84200N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	7,92767732962448	15,28	17,61	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa come capofila a due reti di scopo: rete "Alta Val di Cecina", di cui fanno parte le scuole secondarie di secondo grado di Volterra e l'IC di Pomarance, per la formazione del personale e l'orientamento, rete degli Istituti Volterrani per la presentazione di alcuni progetti (ex L. 440) e del progetto "Aree a Rischio". L'Istituto fa parte della rete di Ambito 19 ed ha partecipato attivamente alla progettazione e realizzazione dell'offerta formativa di ambito. La scuola è inoltre capofila per la regione Toscana della rete inter-regionale per un progetto contro la violenza di genere finanziato dalla presidenza del CM- Dip. Pari Opportunità.</p> <p>Con i Comuni di Volterra e Montecatini Val di Cecina, nei cui territori sono situati i plessi dell'Istituto, c'è un rapporto di aperto confronto e collaborazione. Presso la scuola dell'infanzia di Montecatini V.d.C. è presente una sezione Primavera. L'azienda Sanitaria Locale collabora nella progettazione ed il monitoraggio degli interventi a favore di alunni disabili, nella individuazione precoce di alunni con disturbi specifici di apprendimento e nella realizzazione di progetti di educazione all'affettività rivolti a studenti della secondaria. Numerose sono le collaborazioni con associazioni sportive, culturali, di volontariato presenti sul territorio. L'Istituto accoglie studenti tirocinanti della facoltà di Scienze della Formazione di Firenze e di Napoli e studenti dell'IIS Carducci in alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Per la conformazione del territorio e la tipologia dei collegamenti risulta difficile realizzare progetti in rete con altre Istituzioni scolastiche ubicate fuori dal territorio volterrano. La scuola, come il territorio in cui è situata, risente di una situazione di lontananza e isolamento rispetto ad altre realtà.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	6,9	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	37,9	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	20,7	17,5	12,7
Situazione della scuola: PIIC84200N %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PIIC84200N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PIIC84200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	15,74	14,76	12,39	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,1	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,8	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	18,2	8,4	16,9
Situazione della scuola: PIIC84200N %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico si tengono incontri con tutti i genitori degli allievi iscritti e il PTOF viene presentato nelle sue linee generali. Una brochure contenente le informazioni essenziali della vita scolastica, insieme alle linee generali del PTOF e del regolamento di Istituto viene consegnata alle famiglie al momento dell'iscrizione. Il patto di corresponsabilità è stato elaborato da una apposita commissione istituita dal Consiglio di Istituto che, da tre anni, ha proposto di estendere la sottoscrizione del patto agli ultimi anni della scuola primaria. Regolamento di disciplina e patto di corresponsabilità vengono presentati agli studenti della secondaria nei primi giorni dell'a.s., durante l'attività di accoglienza. La scuola organizza incontri rivolti ai genitori sulle problematiche relative al comportamento/bullismo e sull'uso consapevole di Internet. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: RE, modulistica e comunicazioni presenti sul sito dell'Istituto.</p> <p>Nell'Istituto vengono realizzati open day che vedono un'alta partecipazione delle famiglie.</p> <p>Ai genitori è stato chiesto di compilare un questionario di soddisfazione.</p>	<p>I genitori sono stati coinvolti nel monitoraggio del PTOF e nel processo di autovalutazione solo tramite la compilazione del questionario di soddisfazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti; ha collaborazioni con soggetti esterni del territorio. Le collaborazioni attivate con altri istituti scolastici, con Istituzioni, Enti ed Associazioni contribuiscono in modo efficace all'ampliamento dell'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Provvede ad informare i genitori in merito alle scelte educative e didattiche e organizza momenti di confronto e condivisione. I genitori, tramite il consiglio di istituto, sono coinvolti nella definizione del patto di corresponsabilità e dei regolamenti.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra le classi e i plessi per i risultati delle prove di matematica della primaria.	Media delle differenze del valore tra _MAT_ delle classi della primaria e i valori di rif. nazionali inferiore del 20% rispetto al valore attuale.
	Competenze chiave europee	Creare un sistema di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza	Presenza di strumenti condivisi per l'osservazione sistematica e la misurazione delle competenze di cittadinanza
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli strumenti di rilevazione delle competenze, elaborati ed utilizzati nel corso dell'anno scolastico, non sono stati pienamente condivisi dai docenti dei due ordini di scuola. Si ritiene necessario proseguire il processo di confronto tra docenti per la progettazione di compiti di realtà con le relative griglie di valutazione per sviluppare e valutare tali competenze. L'Istituto vuole ridurre la variabilità dei risultati delle prove standardizzate tra le classi e tra i plessi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Revisione e completamento del curricolo d'istituto per le competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Elab. rubriche, comuni ai due ordini, tese a valutare le competenze di cittadinanza e progettazione di compiti di realtà per acquisire tali comp.</p> <p>Pianificazione di incontri per l'esame dei risultati ottenuti nelle prove nazionali e l'individuazione degli ambiti maggiormente deficitari.</p> <p>Effettuazione di una progettazione, condivisa a livello d'Istituto, che valorizzi le migliori pratiche.</p>

✓	Ambiente di apprendimento	Organizzazione di attività laboratoriali, di cooperative learning, di apprendimento in situazione, di problem posing e di problem solving.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	<p>Realizzazione e monitoraggio di attività comuni scuola infanzia - primaria e primaria -secondaria, tese a sviluppare le competenze chiave</p> <p>Analisi dell'andamento globale degli alunni in verticale nei diversi ordini di scuola rispetto alla maturazione delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Organizzazione di laboratori per gli studenti delle classi seconde della scuola sec. per approfondire le specificità dei vari indirizzi del II grado.</p> <p>Consolidare la competenza "Imparare ad imparare" ; aumentare la capacità autovalutativa degli allievi.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Al fine di accrescere le comp. chiave di cittadinanza è necessario strutturare un curricolo verticale che espliciti gli obiettivi di competenza da raggiungere e preveda attività che consentano di approfondire e valutare tali competenze. La realizzazione di attività laboratoriali, di cooperative learning e di apprendimento in situazione consentirà di sviluppare le competenze sociali, "imparare ad imparare", lo spirito di iniziativa e al contempo fornirà ai docenti elementi significativi per la valutazione. Gli allievi potranno meglio valorizzare le competenze raggiunte in un ordine di scuola se viene curata la continuità tra ordini diversi; a questo fine è opportuno che i docenti dell'ultima classe della scuola primaria accompagnino gli allievi durante il primo anno della secondaria, monitorando l'andamento degli stessi, soprattutto per ciò che concerne le competenze sociali e civiche. Allo stesso tempo si ritiene che una conoscenza più approfondita, da parte degli allievi della classe quinta primaria, della scuola secondaria, della sua organizzazione, delle sue regole consenta un inserimento più efficace; per questo motivo verranno organizzate lezioni dove gli studenti delle classi ponte lavoreranno insieme.

Un'analisi approfondita dei risultati delle prove INVALSI, accompagnata dalla prog. comune e la condivisione delle migliori pratiche contribuiranno ad individuare e risolvere le problematiche che determinano valori elevati per la variabilità dei risultati tra le classi.